Conto corrente con la Posta

Venerdì 11 Gennaio 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale; anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 10

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Abbonamento al «FRIULI»

(giornale politico quotidiano)

Anno L. 16 - Sem. L. 8 - Trim. L. 4.

PREMI.

Gli abbonati annuali avranno un

bellissimo Calendario friulano

di grande formato (detto «ministeriale»), appositamente eseguito dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche e portante le effemeridi religiose friulane, la rubrica dei mercati, ecc. — pratico e indispensabile nelle case e negli uffici — il cui valore commerciale rappresenta un vero

dono effettivo di L. 2.

Essi concorreranno inoltre al sorteggio di

due bellissimi quadri

rappresentanti il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena — stupende oleografie finissime, uscite dal notissimo Stabilimento Borzino di Milano, di grandi dimensioni (50×80) — con ricche ed artistiche cornici di distinto pregio, eseguite dal premiato Stabilimento Barduseo — e di

due stupendi vasi in terracotta

dell'artistico stabilimento Burghart, che tanto successo ottenne nella recente Mostra Campionaria di Udine.

Abbiamo poi combinato, con una delle più reputate Ditte, prezzi di favore ai nostri abbonati, per

Ingrandimenti fotografici

artisticamente ritoccati — con elegante passe-par-tout *delle dimensioni di cm. 50×65 — montati su* ricca cornice dorata, *con ornati in rilievo, cristallo e fondi — per* **sole L. 20,** *mentre in commercio non si hanno a meno di 30 lire.*

Altro simpatico dono semi-gratuito

La Battaglia di Bezzecca

magnifico quadro oleografico pure montato su bella cornice, delle dimensioni di cm. 105×60, ai soli nostri abbonati offerto al prezzo eccezionale di lire 3.50, che rappresenta a mala pena il valore della sola oleografia.

Per le nostre lettrici poi abbiamo ottenuto la

Moda Butterick

in abbonamento ridotto a sole **L. 1.50.**

A tutti gli abbonati poi daremo un **Calendario Olandese** *a sfoglio mensile, ben fatto ed utilissimo.*

Dirigere vaglia all'Amministrazione del **Friuli** — Via Prefettura 6.

— A disposizione dei nuovi abbonati i numeri arretrati coll'appendice in corso.

I doni gratuiti e semi-gratuiti *(i due Ritratti dei Reali, i due Vasi artistici dello Stab. Burghart, il grande Calendario Friulano, il quadro di Bezzecca) sono visibili nella vetrina del* **Negozio Barduseo** *in Mercatovecchio. I quattro primi saranno assegnati a quattro fra gli abbonati che avranno versato l'importo dell'abbonamento entro il* **31 corrente.**

Gl'interessi di Cenerentola.

La «Diaspis», l'«Associazione agraria friulana» e il Governo.

(Collaborazione al Friuli).

La *Diaspis pentagona* si è manifestata in parecchi Comuni della Provincia, com'è noto.

In alcuni luoghi fu immediatamente soppressa collo sradicamento dei gelsi infetti e loro abbruciamento, e ciò torna a lode dei proprietari colpiti.

Di fronte a codesto flagello che attenta alla bachicoltura friulana, ora giunta ad una estensione ed intensità da gareggiare colle più importanti del Regno, noi vediamo l'*Associazione agraria friulana* a fare tutto quanto sta nelle sue forze, per difendere i gelsi del Friuli dalla fatale Cocciniglia.

Il Governo invece lascia che si diffonda il male quanto si voglia; anzi lo favorisce, dacchè non usa dei suoi poteri per impedirlo.

E poi si avrà, nelle alte sfere governative, la faccia tosta di asseverare che l'agricoltura si favorisce per quanto dipende dal potere centrale, in tutti i modi!...

In riguardo specialmente alla *Diaspis* il Governo ha tanto *favorito* l'agricoltura da permettere il commercio larghissimo dei gelsi provenienti dalla Provincia di Mantova, notoriamente infetti.

A codesta spudorata e iniqua libertà di commercio noi dobbiamo l'infezione disseminata in questa nostra Provincia.

Sono cose da sembrare incredibili in un Governo che si proclama interessato al pubblico bene.

Perchè, come per la fillossera, non si rende *obbligatoria la denuncia della infezione della Diaspis,* non appena sia scoperta, pena un processo?...

Perchè, come per la fillossera, non si sopprimono ufficialmente i primi centri d'infezione compensando i danneggiati?...

Perchè, mentre per la fillossera si adottarono misure rigorosissime, per la *Diaspis* nei Comuni disgraziatamente invasi, si pongono tante difficoltà per dichiararli infetti?...

Che vale la legge, troppo blanda ed imperfetta, sulla *Diaspis*, quando non si vuole, neanche qual'è, osservarla nei casi in cui se ne dimostra urgentissima l'applicazione?

Si va dicendo che il Governo non vuol danneggiare il commercio dei grandi vivaisti lombardi.

Noi crediamo nella lealtà ed equità del sig. Ministro d'agricoltura per non incolparlo di tanto misfatto; ma diffidiamo dell'opera della burocrazia, la quale o per ignoranza, o per favoritismi inganna il Ministro e tradisce il paese.

Ma qualche barbassoro potrà dire che la *Diaspis* non è paragonabile, nei danni che apporta, alla fillossera.

Grazie tanto dell'avviso! La *Diaspis* lasciata a sè stessa, s'impegna di distruggere tutti i gelsi ed i fruttiferi (pomi, peri ecc.) e state pur sicuri che essa saprà tenere il proprio assunto non meno che la fillossera contro le viti. Anzi l'opera della *Diaspis*, nei riguardi dell'attacco, è peggiore, non risparmiando essa nessun gelso, e avendo una più rapida diffusione.

E' vero solo che la cura contro la *Diaspis* è molto meno costosa di quella contro la fillossera. L'olio pesante di catrame e la *soda Solway* costano assai meno del solfuro di carbonio.

Ma non abbiamo ormai abbastanza da travagliare o da trepidare in campagna, senza che il Governo ci procuri un altro perditempo ed un'altra spesa?...

Allo stato presente delle cose noi della Provincia non abbiamo da sperare che nell'*Associazione agraria friulana*, la quale è disposta anche a sacrificii pecuniarii per salvarci dalla *Diaspis*, dove non si ottenne volontario lo sradicamento dei gelsi infetti, appena scoperti.

All'*Associazione agraria* dobbiamo le istruzioni date alle guardie campestri per scoprire l'insetto maledetto.

L'*Associazione agraria* ha scoperto l'anno scorso l'infezione sui mercati di piante e ad essa si deve il sequestro di tanti fomiti d'infezione.

Ad essa dovremo altri provvedimenti intesi ad arrestare il male e possibilmente a toglierlo del tutto.

Ma l'azione di una *Associazione agraria*, benchè riconosciuta dallo Stato, non ha i poteri di questo.

Alla prossima apertura della Camera i nostri deputati dovrebbero occuparsi con serietà ed energia della questione della *Diaspis, e non solo pro agricoltura*, ma per carità di patria altresì, poichè sanguina il cuore a sentire che per favorire gl'interessi di alcuni vivaisti, ci si lasci cadere in un disastro.

Se ciò fosse vero, sarebbe da disperare dell'avvenire della Patria, poichè cotesto fatto segnerebbe un enorme sopraffazione d'influenze corruttrici nei primi uffici dello Stato.

Quando risultasse davvero che i preposti al Governo non esitano, per favorire qualche parziale interesse, a *condurre il paese a danno e vergogna* così gravi come la rovina e il discredito dei suoi gelseti e dei suoi frutteti, che cosa più credere, che cosa sperare?

M. P. C.

L'argomento su cui l'egregio amico ritorna con senno e vigoria di competente, e che *noi già accennammo*, è veramente di somma importanza.

Nella seduta consigliare del 29 dicembre — come già ne demmo notizia, e come più distesamente ci risulta ora dal verbale pubblicato dall'odierno *Bullettino* — di esso si mostrarono forte preoccupati la Presidenza e i consiglieri dell'*Associazione agraria friulana*.

Essi invocarono unanimi l'interessamento efficace e vigoroso dei deputati; manifestando il proposito di promuovere — se inascoltati — un'agitazione legale.

E noi ci associamo.

DALLA CAPITALE

I ministri dal Re — Notizie della Cina.

Roma 10 — Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la firma consueta. C'era anche Finali; mancava Chimirri.

Il Re conferì a lungo con Venosta, il quale diede notizie rassicuranti sulla Cina, specialmente circa le trattative di pace, le quali sarebbero bene avviate.

Il servizio postale — Un'inchiesta.

Roma 10 — In seguito alle ripetute lagnanze contro il servizio postale specialmente in occasione delle feste natalizie, il ministro Pascolato ha incaricato il comm. Pirrone di procedere ad una severa inchiesta sul funzionamento del servizio stesso.

Il processo pel disastro di Castel Giubileo.

Roma 10 — Nel processo pel disastro ferroviario di Castel Giubileo la requisitoria del Pubblico Ministero rinvia gli imputati, attualmente detenuti alla sezione d'accusa, negando loro la concessione della libertà provvisoria.

Pare poi che il Pubblico Ministero chieda per tre imputati, che si trovano a piede libero, il proscioglimento dall'accusa.

I nuovi francobolli.

Roma 10 — Il Re ricevette stamane il pittore Cellini, il quale gli sottopose i tipi di francobolli coll'effigie del nuovo Re. Il Re scelse i disegni che riproducono la sua persona di fronte, escludendo tutti quelli disegnati di profilo.

Tutti i francobolli avranno un disegno unico; il ritratto del Re sarà circondato da un piccolo fregio, simile a quello dei francobolli ungheresi.

I colori dei francobolli attuali verranno cambiati, pur conservando i colori diversi fra loro, secondo il diverso valore.

NOTIZIE ITALIANE

I BRIGANTI.

Alla caccia di Musolino — Fra le nevi — Uno dei compari in trappola.

Reggio Calabria 10 — Sono interrotte le comunicazioni tra i vicini Comuni di Bova, Africo, Condofuri e Roghudi a causa della neve caduta in questi giorni.

Atroci sono le sofferenze dei nostri soldati, che trovansi sguinzagliati in quelle montuose località, bloccati dalla neve, allo scopo di coadiuvare la forza pubblica per la cattura del brigante Musolino.

Costui trovavasi sempre in un ben sicuro rifugio, protetto, occorrendo, dalla solita «mano magica, misteriosa e potente!»

Intanto però nel Comune di Fabrizia (Catanzaro), 4 carabinieri, comandati dal brigadiere Boeri, arrestarono il noto latitante Stefano De Lorenzo (compagno di Musolino), su cui pesava la taglia di 5000 lire.

Agitazioni di esercenti e di operai — Chiusura generale di negozi.

Genova 10 — Gli esercenti di Rapallo in seguito all'enorme aumento del dazio consumo chiusero i loro negozi in atto di protesta.

Il Consiglio comunale deliberò di non approvare il bilancio e di ricorrere al *Consiglio di Stato*.

— Gli operai del porto di Oneglia scioperarono, intendendo che si ripristini l'antica tariffa.

I predoni delle tombe.

A Napoli sono cose... ordinarie!

La *Tribuna* riceve da un corrispondente straordinario di Napoli:

Voi, e molti italiani avete fatto un gran caso perchè in Lombardia alcuni sciagurati hanno disseppellito dei cadaveri per spogliarli delle cose loro; ora che direste, se vi accertassi che qui a Napoli, non da poco tempo, nel Cimitero si fa frequentissimamente una specie di revisione delle salme che vi si portano a seppellire; sovente si aprono le casse dei defunti che sembrano più ricchi e si spogliano delle cose preziose, talvolta perfino delle latte e dei zinchi che rivestono le casse mortuarie.

DALL'IRREDENTA.

Vendette slave.

Si ha da Trieste 8:

Ieri sera sui monti che circondano la città, si videro degli immensi falò. Più tardi si seppe che gli sloveni del territorio per vendicarsi della sconfitta del loro candidato Rybar nella quinta curia, avevano incendiato la magnifica pineta municipale presso Basovizza!!!

Contemporaneamente s'incendiava un bosco municipale a Longera. Accorsero i pompieri e riuscirono a localizzare l'incendio. Fortunatamente ora cessato il vento altrimenti i due boschi sarebbero stati distrutti.

D'estate tagliano le viti, d'inverno bruciano i boschi. Ecco la civiltà slava.

E l'uccellacci dalle due teste la protegge in odio al nome dell'alleata Italia!

I BATTELLI SOTTOMARINI IN FRANCIA.

I ministri della guerra e della marina, André e Lanessan, hanno assistito nell'arsenale di Cherbourg, agli esperimenti di due battelli sottomarini *Morse* e *Narval*.

Entrarono nel *Morse* che per due ore fece delle evoluzioni fino a tre miglia dall'arsenale immergendosi e ricomparendo, con grande soddisfazione dei ministri.

Il mare era grosso e il vento fortissimo, ma le acque a sei metri di profondità parevano affatto calme.

Due altri battelli sottomarini costruiti per sottoscrizione pubblica saranno varati il 25 gennaio.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani 12, San Tiziano.

×

Effemeride storica. — *11 gennaio 802.* — Muore Paolino patriarca di Aquileja nativo di Premariacco, che fu poi santificato (S. Paolino).

Fra le varie pubblicazioni riguardanti questo Santo friulano merita ricordata la memoria inserta nella *Giunta domenicale del* Friuli che pubblicavasi a Udine nel 1851.

Naturalmente ne parlano il Manzano, il Zabeo, il Gervaise, (Parigi 1743) Della Stua, il Degani, l'Occioni, Don Camavitto, in varie pubblicazioni, ecc. Speciale volume scrisse mons Foschia.

Si attribuisce a S. Paolino il canto saffico sull'eccidio di Aquileja (lo pubblicò il Kandler nell'*Archeografo Triestino* (1869 p. 48). Importa porre in rilievo che nel 792 Carlomagno iniziava, sottoponendo a Paolino delle castella (p. e. quello di Buja con diploma del 4 agosto) il potere temporale dei patriarchi.

Le opere di S. Paolino che furono pubblicate a Udine e Venezia a cura del padre Gian Francesco Madrisio nel 1734 e 1737 offrirono argomento a molti studi critici, fra gli altri (purchè sarebbe eccessivo il dilungarsi di più in una effemeride) lo scritto del Carducci: "*Dell'inno della risurrezione di Alessandro Manzoni e di S. Paolino*". (Nell'archivio storico per Trieste, Istria, Trentino, Roma 1884).

L'insigne letterato coglie il destro per dire di S. Paolino "gramatico, poetabarbaro, e santo".

×

Un pensiero al giorno. — È di D'Azeglio. Ogni uomo fino all'ultimo suo giorno deve attendere ad educar sè stesso.

PROVINCIA

Da Pordenone.

La commemorazione del gran Re.

Pordenone, 10 gennaio.

Alle 20 il teatro Coiazzi è gremito di gente — signore, signori, operai.

Il sig. Vittorio Segala, R. Ispettore scolastico, si presenta accolto da un applauso, ed incomincia il suo discorso parlando adagio, con voce chiara.

Esordisce lamentando l'insufficienza dell'insegnamento storico nelle scuole primarie e superiori con danno dell'educazione del cuore delle generazioni presenti e future l'ingiusta ingratitudine verso i tanti martiri del patrio riscatto. Dice come da noi passino quasi inosservate le feste patriotiche, mentre dovrebbero essere le più solenni nella vita dell'uomo.

Parliamo al popolo, egli dice; parliamo ai molti cittadini italiani che forse non sanno nè in qual modo nè a qual prezzo le sparse membra della nostra patria si sono riunite a Nazione una, forte, temuta.

Narriamo per esteso e con precisione tutti i fatti della storia contemporanea ed avremo reso alla Nazione uno dei più seri e grandi servigi.

E così continua l'egregio oratore, parlando per quasi un'ora e accompagnato dall'attenzione viva di tutti i presenti.

Fu una corsa rapida, la sua, attraverso i fatti principali della storia contemporanea; ma riuscì così chiaro nell'esposizione, da interessare sempre l'intero uditorio.

Prima di chiudere, ci rammentò l'aneddoto di S. Rossore, fra il Re Galantuomo ed il suo confessore.

*

Gli applausi scoppiarono e per ben due volte interruppero l'oratore, che così chiuse il suo discorso:

«Alle 14 e mezza del 9 gennaio s'assopiva nel sonno eterno, mormorando: — *I figli... i figli...*

«Cosa vedeva la grande anima presaga in quel crepuscolo del senso tra le due vite?...

«Chi sa?... chi sa?...

«Forse le angoscie dell'infelice Regina Maria Pia? Forse l'immatura fine del duca D'Aosta? Forse... che in una tragica giornata d'agosto gli avrebbero calata accanto nel tempio d'Agrippa la fredda salma del suo mite Umberto, fatta sanguinosa da mano parricida?...

«Oh... non questa visione meritava il Magnanimo che aveva resa l'Italia agli italiani! La notizia della sua fine portata ovunque, dalla fulminea rapidità del telegrafo, suscitò lunghe squille di cordoglio dai centomila bronzi d'Italia; sgorgarono lagrime di sincero rimpianto da milioni d'occhi d'italiani; e la patria tributò nella capitale onori infiniti al più grande al migliore de' suoi figli.

«La superba Roma dei Cesari non aveva mai veduto trionfo di vivi che superasse il trionfo di quel Morto!...

«*Signore e signori!*...

«Il mio modesto discorso volge al suo termine. Permettetemi di finire con uno slancio che non è rettorico, ma sincero.

«Lo spirito del gran Re aleggia a noi d'intorno, e ne intendo la parola ammonitrice: — Italiani, figli e nepoti della generazione che con tanto slancio m'aiutò a liberare la patria, accoglieste in cuor vostro amore e venerazione a coloro che sacrificarono sostanze giovinezza esistenza sui campi insanguinati del nazionale riscatto; e sollevate ingentilite allargate migliorate l'ingegno e l'animo nell'amore di questa terra che

Natura dall'altre ha divisa
E recinta coll'alpi e col mar.

«I suoi confini sono simboli! L'alpi gigantesche, in lor muto linguaggio vi dicono: — Siate forti. Il mare col suo flutto, vi mormora — Siate grandi! Tra l'alpi ed il mare poniamo fiori i quali col profumo soave sussurrano: — Siate buoni!...

«Forti, grandi, e buoni, o voi cui formosa e lieta sorride primavera della vita, avete a crescere, ha disciplinarvi al più utile e sapiente dei sentimenti umani; la pietà per tutti, di cui gli altri affetti buoni rampollano, e concedono all'anima l'aureola della sua originaria divinità spirituale.

«La pietà potrà darvi infiniti ammaestramenti; piegarvi a considerare

con maggiore serenità obbiettiva le mire e le aspirazioni dei vostri simili guidati da opposte tendenze a temperare in voi gl'impeti dell'egoismo e delle troppe soggettive idealità.

« Arrivato a quel passo della vita che ondeggia fra i bollori giovanili e la misurata saggezza della maturità posso arrischiare un sereno ammaestramento ai giovani d'ogni partito.

« *Osservatore appassionato dei fenomeni sociali nella storia e nella vita*, ho potuto convincermi che pel progresso non c'è morte e non ci sono feste, perciò coloro che vorrebbero ricacciare l'umanità nel passato rinnovano le fatiche di Sisifo e gli sforzi vani delle Naidi; ma nemmeno vi sono sbalzi repentini, onde ritarda l'avvento della bontà e della giustizia sociale definitiva, chiunque voglia strapparlo con violenza, intempestivamente, dalle mani del destino.

Questa convinzione profondamente radicata in tutti i cuori eliminerà ogni lotta personale, regionale, di classe.

Le gioie e i dolori della Patria divengano gioie e *dolori comuni*; tutta intera la società cooperi alla sua prosperità alla sua grandezza al suo splendore.

Idealità e scopi comuni centuplichino i singoli sforzi moltiplicandone gli effetti buoni: e la Nazione affronterà impavida ogni urto di collera umana o celeste, ritemprandosi per più ardue lotte e più luminose vittorie.

Alimentando ogni fibra del vostro cuore coll'amore disinteressato per la Gran Madre, sarete come le secolari piante cresciute sul pendio montano e nelle ubertose pianure coi vitali succhi del natio terreno.

Infuria su di esse la procella, ne piega le *ondeggianti cime*, scuote e induce un fremito nei poderosi tronchi; e trema il natio terreno ove si propagano le profonde radici, ma diradati i nembi adergono ricomposte le virenti cime nella gloria del sole! »

*

Un lungo e sentito applauso saluta l'oratore: molte persone gli si avvicinano per complimentarlo ed Egli, con tutti, si dichiara insoddisfatto del suo discorso.

Noi ci auguriamo di poter risentire il sig. Vittorio Segala, e frattanto ci permettiamo rallegrarci con lui per la profonda coltura nella storia.

*

La vastità dell'argomento e il desiderio dell'oratore di essere sintetico ed analitico al tempo stesso per accontentare il pubblico, fra cui erano rappresentate tutte le classi, portò qualcuno a pensare che non una ma venti conferenze occorressero per uno svolgimento esauriente.

Il sig. Segala stesso ha confessato che i limiti di tempo entro cui ragionevolmente dove essere contenuta una conferenza si opponevano ad una trattazione completa del tema.

Del resto sappiamo che c'è intenzione di aprire una *Scuola liberà popolare* ed è sperabile che l'Ispettore faccia un corso di lezioni di storia del nostro *risorgimento*.

Carlo Fattorello.

Pontebba, 9 gennaio.

L'incendio di una macchina.

(y) Nel deposito macchine della nostra stazione ieri verso le 16 prese fuoco una locomotiva portante il N. 1845 che doveva partire col diretto della sera. Primo ad accorgersi fu il verificatore Gasparini che diede tosto l'allarme. Accorsero sul luogo il capostazione ed altri del personale ferroviario fra cui il macchinista Pietro Cantarutti e il fuochista Lagomanzini Raimondo che saliti sulla macchina ardente la condussero fuori del deposito, il quale essendo di legno minacciava d'incendiarsi. Una volta fuori, l'incendio potè essere facilmente domato, ma in causa dei diversi guasti la macchina non potè partire.

Un bravo di cuore al Cantarutti ed al Lagomanzini che col loro sangue freddo salvarono la nostra stazione da un incendio che non sarebbe stato certamente senza gravi danni.

In memoriam — Affettuoso omaggio di cuori popolani. — Gli operai dello Stabilimento tipo-litografico Pellarini di S. Daniele, vollero, con un mesto pensiero, ricordare il trigesimo della morte del loro principale *Francesco Pellarini*, con una bellissima e nitida *pubblicazione, in memoria del loro amato* trapassato.

In questa memoria vi è il ritratto del povero defunto, la sua vita e tutte le lettere, telegrammi, biglietti da visita inviati da parenti, amici e conoscenti, nonchè chi presenziava ai funerali e le pubblicazioni fatte nella luttuosa circostanza.

Il lavoro venne eseguito dagli operai nelle ore di riposo e dedicato alla desolata vedova ed ai figli dell'ottimo defunto.

Arresto di un omicida. Si ha notizia che quel tal Boschian Ballò Angelo di Francesco d'anni 29 da Aviano che nel 17 giugno 99 fu condannato dalla nostra Corte d'Assise in contumacia a 18 anni di reclusione per aver nella sera del 20 novembre 1898 in Giais (Aviano), senza il fine di uccidere cagionata la morte di Luigi Basso Della Vedova avvenuta tre giorni dopo inferendogli volontariamente colpo di coltello alla regione ipogastrica destra producendogli una ferita che fu causa unica della morte, fu arrestato dalla gendarmeria svizzera a Losanna. Compiute le pratiche per l'estradizione, *che in questi casi mai si nega*, il Boschian verrà tradotto alle carceri di Udine.

Quel delle galline. Bortolin Antonio fu denunciato di furto per aver a Prata di Pordenone mediante chiave falsa, aperto il pollaio di Giacomin Giovanni rubato dei polli per il valore di lire 33.

I socialisti di Felettò. Di contravvenzione all'art. 247 C. P., all'art. 7 legge di P. S., sono imputati, quanto ci *si dice, non venti come stampammo ieri* ma circa dodici.

Monta taurina. I fratelli Sarò, di Colloredo di Montalbano, avvertono il pubblico che hanno comperato, dal signor Antonio Minen di Buttrio, un torello di monta prima qualità.

UDINE

METODI E MODI.

Ogni botte dà del vino che ha.
(*Proverbi... di tutto il mondo*).

II.

Ed ecco, testualmente e integralmente, come il *Giornale di Udine* risponde a quanto scrivemmo mercoledì:

L'effemeride bardusceana.

Il *Friuli* ha pubblicato ieri un'altra pappardela (*Nobile linguaggio!*) del suo direttore contro il nostro Giornale, il Circolo Liberale (??) e il Sindaco (?!) che contiene parecchie altre insulsaggini (!!! *comodo sguaiataggine!*) e termina con la tragico-comica frase: Siamo intesi.

Replichiamo riportando quanto ieri scrivemmo e che calza benissimo per ogni articolo del tremendo organo degli affini che sono come i versi di Totti: buoni ma pochetti, hoi pochetti assai.

Ecco le nostre parole di ieri:

" Via, non c'è nè sugo, nè serietà in questi finali del confratello. Se al *Friuli* vogliono aver ragione delle nostre parole, senza tanti contorcimenti, sanno che cosa e come devono fare.

" E diciamo al *Friuli*, perchè se il giornale non avesse proprietari e amici che conosciamo, di quanto scrive non ci saremmo mai occupati „.

Qui, dunque il *sugo* c'è, ed è questo:

1° che il « *Giornale di Udine* » *conosce* i proprietari ed amici del *Friuli*, e *per riguardo a loro*, li tratta... come si è veduto.

2° che però non ritiene degno — a parte i proprietari e gli amici — il *Friuli*, ossia il suo direttore, di quelle sue grazie... di metodi e di modi.

Il primo punto è abbastanza chiaro; e in esso quel giornale, al cospetto di ogni sensato ed onesto, si giudica da sè.

Non s'illudano gli amici e sostenitori di quel giornale di poter scaricare così facilmente la responsabilità morale dei sistemi inaugurati, sul povero diavolo che — per una ragione o per l'altra — si è adattato ad attuarli; la cittadinanza, che ben conosce uomini e cose, ben sa a chi farla risalire. — Ma di questo potremo discorrere a fondo, se sarà mestieri, un'altra volta.

Il secondo punto è veramente un po' oscuro; si tratterà forse di disparità di vedute in fatto di *metodi* e di *modi*... anche per quanto riguarda la carriera giornalistica.

È probabile infatti che anche su questo andiamo poco d'accordo; ma anche su questo è buon *giudice il pubblico*; e in avvenire... potrà esserlo anche meglio.

Per intanto invito formalmente — e molto tranquillamente — il collega Isidoro Furlani a spiegarsi meglio per quanto riguarda quel secondo punto.

E. Mercatali
direttore del *Friuli*
e *Sparafucile* di nessuno.

LE DENUNCIE.

L'organo del partito dei rancori fa progressi. Nel numero di ieri denuncia con tragico accento gli assenti alla commemorazione dell'altra sera: l'onorevole Girardini e il senatore Pecile. In quest'ultimo specialmente il denunciatore vede — oh cielo! — un caso assai grave... di complotto; e contro lui inveisce coll'usata temperanza di forma.

Il senatore Pecile un'altra volta... mandi il certificato medico all'organo dei rancori.

Il Consiglio provinciale si radunerà in sessione straordinaria nel giorno di lunedì 28 corrente per discutere e deliberare sull'ordine del giorno che pubblicheremo nel numero di domani.

Le domande per il nuovo censimento.

E' pubblicato il testo delle schede che verranno distribuite per il nuovo censimento, e che i capi di famiglia o gli individui isolati dovranno riempire.

La scheda domanda la risposta nientemeno che a diciannove quesiti.

Oltre le indicazioni pel cognome, nome, paternità, relazioni di parentela *o di convivenza col capo della famiglia* che sono richieste nei due primi quesiti, le altre sul sesso, sul luogo di nascita; sulla cittadinanza ecc., che abbracciano altri sei quesiti, sono richiesti ad ogni cittadino i dati:

1. Sulla dimora in Italia, se, cioè, è abituale o casuale.

2. Sulla dimora all'estero, se l'individuo appartenente alla famiglia non trovasi nella sua abituale dimora la notte destinata al censimento.

3. Dire *se appartiene ad un culto religioso*, o lasciare la scheda in bianco, *nel caso contrario*.

4. Declinare, quando si è possidenti, la propria intestazione al catasto, o nei *ruoli delle imposte sui beni immobili*, indicando se possiede terreni o fabbricati.

5. Indicare la professione, e quando non se ne eserciti una, indicare la condizione, se cioè il censito sia capitalista, o benestante, o pensionato, o ricoverato, o studente, o attendente alle cure domestiche: non basterà l'indicazione semplice d'essere dediti all'agricoltura, ma converrà dire se si è agricoltori, ortolani, giardinieri, boscaioli ecc.: così pure chi è occupato in un'industria, arte o mestiere, ovvero nei rapporti o nel commercio, deve specificare il genere di produzione o di traffico.

6. *Chi esercita l'agricoltura* deve dire inoltre se conduce o lavora terreni propri, ovvero se è fattore, fittabile, enfiteuta utilista, colono mezzadro, contadino obbligato o bracciante.

I restauri del Castello.
Importanti studi dell'ing. Comencini.

L'ing. Comencini da vari giorni sta facendo accurati studi sul nostro Castello. Sta scoprendo mura, levando intonachi per spiegare il mistero dell'*antica costruzione*. Anche una relazione dell'architetto Fontana al Doge, porgerà dei lumi. Con quella competenza che il Comencini acquistò avendo lavorato nei monumenti di Roma, e colla lunga pratica, è certo che l'esame che egli sta facendo metterà sulla strada di fare il meglio per la riduzione ed utilizzazione di quel sontuoso edificio.

Pel ballo " Pro infantia „.

Siamo stati a vedere i lavori di preparazione per il grandioso ballo *Pro infantia* che sarà indubbiamente la più bella e nuova attrattiva dell'attuale carnovale udinese.

È ammirabile quella schiera numerosissima di giovanotti guidati dal presidente dell'istituto filo-drammatico e da quel perfetto gentiluomo e modesto quanto valente artista che è il prof. Pietro Lesine, lavorare con quel giovanile entusiasmo che è soltanto proprio della giovinezza quando è animata dalla beneficenza.

E i lavori di preparazione preannunziano pel ballo un addobbo che sarà il *non plus ultra* dell'artistico e della genialità.

A tutto questo si aggiunga che il paesaggio sarà avvivato da mascherate che si stanno preparando in armonia perfetta coll'addobbo. Avremo gruppi di maschere, e maschere individuali di marinaretti, orsi bianchi, renne, foche, esquimesi e popoli del nord.

Avremo in conclusione, delle novità che faranno rimanere ammirati quanti converranno al Minerva; e faranno languir di desiderio quanti invece non potranno avere tanta fortuna.

Concerto " hors ligne „ di beneficenza

Si scopre il mistero — Un imperial pianista che viene dalla Persia — Ed una eletta cantante triestina.

Ieri abbiamo misteriosamente — secondo discrezione imponeva — accennato ad un concerto straordinario, imminente.

Eccone i particolari.

La *Società protettrice dell'Infanzia* sta organizzando un concerto che riuscirà certamente attraentissimo. Vi parteciperanno il Conte di Monteforte, e la signorina Hermet.

Il conte di Monteforte, pianista alla Corte Persiana, un artista italiano di *origine*, che grazie al meraviglioso talento, l'Imperatore di Persia volle addetto alla sua persona. Venuto in Europa collo Scià e trovandosi qui a visitare degli amici, offerse cortesemente l'opera sua a vantaggio della carità cittadina.

La signora Hermet, nome caro a quanti simpatizzano per la causa nazionale triestina, è distintissima dilettante di canto, apprezzatissima nei salotti della città natale. Aderendo cortesemente all'invito fattole da amici udinesi, essa viene espressamente da noi per mettere i suoi talenti artistici a disposizione della Società per l'infanzia. Sarà festeggiata quanto meritano le sue *rare doti d'artista e il suo cuore generoso*.

Completeranno il programma alcuni pezzi per piano e violino, eseguiti dal nostro giovane violinista concittadino signor Blasich, che tanto onore si fece al Conservatorio di Bologna e che è già così favorevolmente noto fra noi pel suo valore artistico.

All'invito delle signore [illegible] il signor Blasich rispose con cortese slancio di cui gli siamo vivamente riconoscenti.

Come vedesi, si tratta di una serata veramente eccezionale, a cui nessuno, che ami un po' la musica, può mancare.

Il concerto avrà luogo nella sala del Teatro Sociale, gentilmente concessa dalla Presidenza, domenica prossima, alle ore 9 p. m.

L'assemblea degli azionisti del " Sociale „
Le decisioni per lo spettacolo di quaresima — I lavori compiuti per la sicurezza contro l'incendio

Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea degli azionisti del teatro *Sociale*.

Si approvarono il consuntivo 1900 eliminando alcune centinaia di crediti inesigibili e il preventivo 1901, prendendo atto della comunicazione del Presidente, essersi compiuti tutti i lavori per la sicurezza in caso d'incendio.

Per la prossima quaresima fu deliberato una dote massima disponibile di 20 mila lire, per *due opere possibilmente nuove*, con facoltà alla Presidenza della scelta dello spettacolo.

La Presidenza poi fissa la sua attenzione sulle seguenti sei combinazioni, che propone alle Imprese con cui tratterà:

1. *Tosca* e *Bohême* di Puccini — 2. *Tosca* e *Villi* — 3. *Tosca* e *Trillo del diavolo* — 4. *Andrea Chénier* e *Pescatori di perle* — 5. *Tosca* e *Ed-*

---

(14) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(*Riproduzione vietata*).

Oh, l'amore di bambina palliduccia e bionda, adorata per il suo chiacchierio allegro! Vestiva modesti abiti allora, ma pur quanto gentile! Aveva sei anni ed ogni mattina saliva fino al Castello, per il latte. Ricordava: ricordò un mattino, Ritornava, quando da lungi udì come il rumor di una carrozza al trotto: veniva dalla strada che saliva alla Croce. Ella si voltò e stette guardando la gran nube di polvere lontana, da dove il chioccar della frusta e il trotto dei cavalli. E la nube avvicinò, ingrandì, poi si ruppe e lasciò veder una vettura superba, con due stalloni guidati da un *cocchiere nero con bande dorate*.

Incantata la fanciulla si scansò e spalancò gli occhi e battè le mani allo spettacolo nuovo, scossa tutta da un piccolo riso convulso. Com'era bella quella carrozza! Due lacchè, nella stessa livrea del cocchiere, impolverati, dondolavano sospesi dietro la vettura, dove stava, fra gli altri, una vecchia signora, che guardava dallo sportello.

La ragazzina, così misera e carina sull'orlo della strada, parve interessar la vecchia dama, ad un cui cenno il legno si fermò. E mentre la bambina, *sempre incantata, non aveva occhi* che per quell'apparizione, uno dei servitori smontò da dietro la vettura, aprì lo sportello e con un profondo inchino si scansò dinanzi alla gentildonna, che discese assai svelta per la sua età.

Andò alla bambinetta e dopo molte carezze e baci, regalandola di dolci:

— Hai ancora i genitori?... Come ti chiami, carina?... Rispondimi...

Ma la fanciulletta non aveva una parola, preoccupata a gustar i confetti, non senza però uno sguardo di viva e vaga simpatia per gli occhi dolci di colei così vecchia e così buona: forse una fata, giacchè si appoggiava su un bel bastone ai becco, di corno. E la signora riprese più dolcemente ancora:

— Non ti faccio paura, nevvero? Dove vai con questo vaso?

Per le ultime parole la ragazzina provò una gran gioa; aprì gli occhioni, dove brillò come una luce di riconoscenza:

— Mi chiamo Giulietta e ritorno da prendere il latte.

Fu una pioggia di baci sul volto delicato della fanciulla e con sommo stupore dei servitori la signora la fece salire presso di sè, per condurla ai genitori. E la bambina non era senza una specie di timore, nella meraviglia di trovarsi in quella magnifica carrozza. Se colei fosse stata una cattiva fata e l'avesse portata verso qualche grotta terribile o qualche foresta incantata?... Ma poco a poco si rassicurò per le gentili parole che le diceva la dama.

— Che fa papà?

— Lavora la terra.

— E quanti anni hai?

— Sette....

Qui, la bambina mentì.

Intanto giunsero presso la casa di Giulietta ed ella con il suo ditino l'indicò alla gentildonna. La vettura si fermò e fu una grande festa in quel casolare, appena videro scendere la fanciullina aiutata dal bel domestico. Ma la meraviglia fu maggiore ancora, quando la vecchia signora, dopo aver sorriso a Giulietta, chiamò una di quelle donne, la zia, e l'interrogò garbatamente. Che facevano i parenti di quella graziosa creatura? Quali le loro risorse? Che potevano desiderare? E la povera contadina, timida, impacciata rispose del suo meglio a colei che pareva mandata dal buon Dio e si interessava di loro senza conoscerli.

Sì, non erano ricchi; ma lavoravano per i figlioli e con coraggio e con perseveranza cercavano di metter assieme quanto più potevano. E altre parole, dette con sincerità, toccarono la buona signora:

— Tenete, prendete... e a te, Giulietta... prendi ancor questi dolci...

Poi approfittando della confusione e della gioia che agitava quegli ottimi cuori ed inumidiva gli occhi di quella buona gente, la dama, dopo un altro bacione alla bambina, ordinò di partire e la carrozza scomparve.

Questo il primo ricordo dell'esistenza di Ester e a questo ricordo, tutt'ora limpido nella memoria di lei, si commoveva ogni volta esso ritornava. E non senza piacere proseguiva poi nel risovvenire. Rammentava il tempo in cui, piccola contadina e con della paglia negli zoccoli spaccati, scendeva nella valle spronando la giovenca lungo il torrentello così fresco e tanto limpido sotto la volta dei salici e dei pioppi, fra i cui rami in aprile e in maggio cantavano miriadi di uccellini.

Oh, il paesetto bello e ridente, che forse non avrebbe ella più riveduto! E la propria giovinezza le ritornava in ogni minimo particolare. Allegra, chiacchierina, era sempre stata la disperazione delle compagne. E come si indispettivano alle sue uscite impertinenti... Poi, la prima dichiarazione di Piero, inaspettata, in un bel meriggio di giugno; una dichiarazione, che l'aveva fatta fuggire con una bella risata argentina. Povero Piero!... E Gino? Gino che le aveva dolcemente schiuso il cuore ad un affetto delicato! E ricordava mestamente quel primo suo amore. Ma lo aveva ella amato, Gino? Non poteva con schiettezza affermarlo.

Appoggiata contro l'uscio della stalla quante volte aveva con lo sguardo seguito il calesse fino a che si era perduto nella lontananza e quante volte due lacrime le avevano inumidito le palpebre, appena la vettura era scomparsa! Era mai possibile che un ricco fittaiuolo, a cui cercavano di piacere tante fanciulle più di lei civettuole, di lei più seducenti, potesse badar ad una povera contadina come lei! E spesso questa domanda l'aveva fatta soffrire, tanto!

(*Continua*).

gar — 6. *Tosca* o *Regina di Saba* del Goldmark.

Furono poi all'unanimità rieletti i Revisori dei conti e un membro della Presidenza, uscenti.

Segretariato dell'emigrazione.

Il Comitato provvisorio ha oggi spedito a tutti i Sindaci ed alle Società operaie della Provincia il seguente manifesto:

Nel novembre scorso si iniziò in Udine un *Segretariato dell'emigrazione* per venire in aiuto moralmente e materialmente agli operai della provincia che si recano temporaneamente all'estero.

Per dare una forma definitiva a questa istituzione e per nominare il Comitato esecutivo è convocata un'adunanza nella *Sala Cecchini* di Udine per *domenica 20 gennaio alle ore 14 e mezza.*

Ad essa potranno intervenire: le *persone che avranno ricevuto biglietto d'invito;*

Ai soci delle Società operaie od agricole della provincia e della Società Dante Alighieri, purchè presentino la tessera sociale;

Tutti gli operai emigranti che si facciano rilasciare un biglietto di presentazione dall'Ufficio Municipale del loro paese.

Il Comitato prega per mezzo nostro i Sindaci della provincia di voler affiggere tale manifesto per domenica ventura, in modo che gli operai del paese possano in tempo utile aver notizia di quest'adunanza ed inoltre di disporre affinchè l'Ufficio Municipale rilasci l'accennato biglietto di presentazione agli emigranti che ne facessero domanda.

Sottoscrizione-protesta

per l'italianità di Trieste. — A beneficio della «Dante Alighieri».

Settimo elenco di sottoscrizioni raccolte dal gruppo dei giovani promotori.

di Colloredo Antonio lire 1, Dabalà Marco 2, Dabalà Antonio 1, Morelli Rossi Giuseppe 4, Nimis-Loi Francesca 1, Nimis Giuseppe 1, Micoli Toscano Renza 1, Romano Nora e Giuditta 1, Baldassi-Ballico Teresa 1, Pagani Maria 1, Bianchi Giovanni 1, Vetri Daniele 1, Ballico G. B. 1, Santi Cirillo 1, Colussi-Stringari Elena 1, Vidoni Teresa 1, Olivo Luigi 1, famiglia Riccardini 1, Radina Giuseppe 1, Rubini Domenico 5, Rubini Pietro 10, di Zucco Emilio 1, Doretti Giov. Batt. 1, Doretti Emilio 1, Capellari Vittorio 1, Chiaruttini Nicolò 1, Chiaruttini Virginia 1, della Martina Eugenio 1, Tollini Edoardo 2, Cucchini Edmondo 1, Moschoni Enrico 5, Gabrieli Antonio 1, Pedile Antonio 1, Traldi Celestino 4, Pontoni Giorgio 1, Chiaruttini Nicolò 1, De Prato Romano 1, Berlinghieri A. 1, Gioffaro Erminio 1, Vintani Angelo 1, Vintani Giovanna 1, Dosso Attilio 1, Papa Giuseppe 1, Negri Romano 1.50, Gobessi Maria 1, Bezioli Laura 1, de Brandis Enrico (seconda offerta) cent. 20, Lang Giuseppe 40, Del Negro Pietro 10, Vicario Giulio 10, Marlo L. 50, Rosso Augusto 10, Modestini Giulio 30, Candotti Nicolò 10, Cadel Carlo 5, famiglia Bortoluzzi 60, Cremese Antonio 25, Cacciani Vittorio 25, De Siebert Maria 40, De Siebert Rosina 40, Filippi Giuseppe 20, Filippi Antonio 20, Filippi Luigi 20, Collino Luigi 20, Lanti Alessandro 20, Danelutti Luigi 20, Sudaro Elisa 10, Cigaina Angela 15, Melazzi Anna 15, Danelutti Margherita 20, Rizzi Antonio 50, Ballico Pietro 40, Mestroni Cirillo 40, Ballico Teresa 20, Ballico Maria 20, Ballico Giuseppe 20, Franco Giovanni 10, Turri Ferruccio 20, N. N. 10, Petri Tobia 20, Zen Alberto 50, Piani Anna 60, Micoli Enrico 20, Della Baba Caterina 10, Madelle Maria 20, Grossi Attilio 20, Fioritti Carlo 10, Mion Antonio 20, Passalenti Pietro 30, Solghetti U. 30, Ippoli Enrico 20, Chiesa Venanzio 20, Zanolli Carlo 20, Orter Guido 20, Catarossi Umberto 20, Flaibani Francesco 40, Flaibani Ismaele 30, Flaibani Tecilo 20, Lesa Vittoria 50, Monazzi Venceslao 50, Monazzi Antonio 20, Di Lenna Giovanni 20, Fattori Giov. Batt. 50, Fattori Luigi di G. B. 20, Fattori Angelo 50, Fattori Giuseppe 20, Fattori Ferdinando 20, Fattori Pietro 10, Sgobino Rosa 10, Blasoni Francesco 50, Botti Luigi 50, Bassi Antonio 85, Tonlutti Giuseppe 50, Della Longa Giovanni 20, Dri Caterina 10, Quarnerini Luigi 10, Bulatti Maria 20, De Gleria Anna 40, Segatti Luigi 30, Foschiano Giuseppe 30, Piani Domenico 40, Piani Elisabetta 10, Feruglio Anna 20, D'Odorico Giacomo 50, Zuliani Francesco 60, Dolce Maria 10, Barbarini Anna 10, Dolce Angelica 10, Del Gobbo Antonio 20, Fattori Luigi 50, Pittini-Fattori Luigia 50, Fattori Ida di Luigi 50, Fattori-Buono Maria 50, Bressani Giovanni 10, Bressani Ida 10, Fattori Vittorio di Luigi 50, Romanin Pietro 15, Francotti Giovanni 30, Fattori Sebastiano fu G. B. 50, Bulfoni Enrico 20, Moretti Torello 20, Ria Giovanni 20, Dal Dan Pietro 50, Malattia Carlo 50, Barburini Guido 20, Feruglio Angelo 20, Del Conte Antonio 20, Zaccali Giuseppe 40, De Natali Antonietta 20, N. N. 20, Conti Cristoforo 20, Gobbo Umberto 20, Perosa Giuseppe 30, Tomadoni Giuseppe 20, N. N. 20, N. N. 10, Giuliani Carlo 10, N. N. 10, Del Negro Pietro 10, La Mora Bortolo 10, Bulfoni Rino 10, Gabrieli Gabriella 50, Gabrieli-Arizzi Antonietta 50, Castagnè Josephine 20, Cigolotto G. B. 30, Alessi Francesco 20, Bianchi Romolo 20, Querini Luigi 10, Virco Paolo 10, Tocchio Antonio 20, Moro Alessandro 50, De Prato Vittorio 40, Cossettini Ettore 30, Palcello Mario 30, Matiussi Gustavo 26, Zamparutti Riccardo 20, Zamparutti Nicolò 15.

(Continua).

Circolo Filarmonico "G. Verdi,, Si avvertono i sig. Soci e loro famiglie, che domani sera alle ore 22, avrà luogo la prima festina da ballo.

Le operazioni dei vigili. I vigili eseguirono ieri: 2 contravvenzioni per vetture senza fanale e due per.... certe espansioni fisiologiche in luogo non permesso.

Un pazzo. Dalle guardie di P. S. fu accompagnato all'Ospitale civile certo Tinant Domenico di Vincenzo, d'anni 26, terrazzajo da S. Martino al Tagliamento, perchè in luogo pubblico dava segni manifesti di alienazione mentale.

Sotto un carro! Il carrettiere Modolotti Pietro di Gio. Batta, d'anni 17, di S. Osvaldo, verso le una di ieri accidentalmente cadde sotto il carro. Per fortuna non si fece molto male, soltanto si contuse il gomito e il pollice sinistro.

Medicato all'Ospitale fu giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Una scheggia. All'Ospitale venne pure medicato Quargnolo Giuseppe, d'anni 13, di Martignacco, per ferita al palmo della mano sinistra con permanenza nella stessa di una scheggia di legno.

Guarirà in sei giorni salvo complicazioni.

Un disertore. Si è costituito all'ufficio di P. S. la guardia di finanza De Lucio Costantino di Felice, d'anni 23, da Caserta, che aveva disertato dal Corpo.

Gode del beneficio dell'amnistia.

Ringraziamento. La famiglia ed i congiunti della testè defunta *Anna Chieu ved. Lanz*, profondamente commossi, ringraziano tutti coloro che col *loro concorso* vollero onorare i funerali della cara estinta accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Uno speciale ringraziamento lo devono pure all'egregio dott. Carlo Mucelli per le cure affettuose prestate alla povera defunta.

Krapfen caldi trovansi tutti i giorni dalle ore 12 e mezza *in poi* all'offelleria Dorta & C. Mercatovecchio.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 dicembre 1900.

XVI° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8600) (Soci 1652)		L.	215,000.—
Riserva.	L. 94,534.87		
» per infortunii	» 1,522.47		
» » oscil. valori	» 1,428.69		
		»	97,486.03
		L.	312,486.03

Attivo.

Cassa		L.	52,059.54
Portafoglio		»	2,152,364.62
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		»	18,689.—
Conti Correnti garantiti		»	56,934.80
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		»	197,452.99
Debitori e creditori diversi		»	41,154.41
Banche e Ditte corrispondenti		»	—.—
Cauzione ipotecaria		»	80,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		»	17,787.41
Effetti per l'incasso		»	7,172.97
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 165,693.80		
Depositi a cauzione impiegati	» 20,000.—		
Depositi liberi e volontari	» 174,910.66		
		»	360,604.46
Imposte e tasse	L. 12,240.03		
Interessi passivi	» 77,967.10		
Spese di ordinaria amministrazione	» 16,704.43		
		»	106,911.56
		L.	3,041,081.76

Passivo.

Capitale sociale	L. 215,000.—		
Fondo di riserva	» 94,534.87		
Fondo per eventuali infortunii	» 1,522.47		
Fondo per event. oscill. valori	» 1,428.69		
		L.	312,486.03
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		»	1,745,542.92
Banche e Ditte corrispondenti		»	470,732.76
Debitori e Creditori diversi		»	60.57
Dividendi		»	4,756.26
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 165,693.80		
Id. a cauzione impiegati	20,000.—		
Id. liberi e volontari	» 174,910.66		
		L.	360,604.46
Utili corrente esercizio e risconto 1900		»	146,898.76
		L.	3,041,081.76

Udine, 31 dicembre 1900.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

I Sindaci
Avv. A. Feruglio
Avv. C. Lupieri

Il Direttore
G. Boleoni

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette *azioni* a L. 35.75 cadauna.

Sconto *effetti di commercio* al **5 1/2** per cento. — Prestiti su *cambiali* a due firme, fino a sei mesi **6** per cento. } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*. — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al **3 1/2** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al **3 1/2** e **4** per cento, netto da ricchezza mobile, in *deposito a piccolo risparmio* al **4** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Primaria Compagnia di assicurazioni cerca per l'agenzia di Udine *esperto produttore* nel ramo *vita*. Offerte *U. S. 25* fermo posta *Udine.*

L'Amaro Bareggi a base di *Ferro-China-Rabarbaro* è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco. Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 1 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	11/1 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	758.87	757.43	758.50	758.30
Umido relativo	78	96	68	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.n.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	4.SE	10.SE	—	—
Term. centigr.	—2.7	0.6	—2.8	—4.2

10 Temperatura	massima	2.3
	minima	—4.4
	minima all'aperto	—5.9
11 Temperatura	minima	—5.2
	minima all'aperto	—6.5

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati settentrionali al Nord e centro della penisola tra Sud e Levante, altrove cielo generalmente nuvoloso. Pioggie sull'Italia inferiore qualche nevicata al Nord e lungo l'Appenino. Mare mosso.

Cronaca giudiziaria.

La "Gazzetta,, e l'on. Girardini — Il sig. F. L. Sandri smentisce.

Avendo ieri riportato il trafiletto della *Gazzetta di Venezia*, concernente la nota vertenza giudiziaria, imparzialità vuole che pubblichiamo anche la seguente che al contenuto di quel trafiletto si riferisce:

«*Pregiatissimo Signor Direttore,*

Leggo sul *Friuli* d'oggi un trafiletto, riportato dalla *Gazzetta di Venezia*, che mi riguarda.

Non intendo di entrare nel retroscena dei nuovi amori del Deputato di Udine; voglio e devo soltanto smentire che io abbia scritto delle lettere a quella *Gazzetta* e che sia mai stato in corrispondenza col Direttore o cogli Scrittori della medesima. Sfido il sig. Girardini e tutti gli amici suoi vecchi e nuovi, *non esclusi quelli della Gazzetta di Venezia*, a provare il contrario.

Io ho scritto, non una sola, ma varie lettere al *Giornale di Udine* che vennero pubblicate col mio nome e cognome, e di quelle lettere nulla ho da modificare o da rettificare. Anzi a suo tempo (come direbbero i burocratici) avrò da aggiungere, e sempre documentalmente.

Affido alla sua cortesia la pubblicazione della presente che vado a comunicar anche alla *Gazzetta di Venezia*. Ringraziandola me Le dichiaro

Udine, 10 gennaio 1901.

devotissimo
F. L. Sandri
ancora consigliere comunale.»

Due circolari.

Il *Bollettino giudiziario* reca una circolare dell'on. Gianturco, che ricorda ai procuratori generali che debbono considerarsi graziati i pagamenti delle spese per le condanne comprese nell'amnistia.

Un'altra circolare ordina ai procuratori di fare copia dell'ordinanza di sequestro delle corrispondenze postali da parte dell'autorità giudiziaria e dice che quando l'ordinanza comprende tutti gli uffici postali del regno bisogna rimetterne richiesta al Ministero.

Teatro Minerva - Udine.

La Compagnia sociale di operette.

(Direzione Cianchi-Tani).

La vecchia ma pur sempre bella operetta *Flich Floch* e la beneficiata dell'egregia signorina Elena Tani chiamarono al Minerva molto pubblico. Il Mello e il Trucchi e gli altri artisti furono applauditi, ma la canzone triestina *Faso l'amor xe vero* cantata con quella sua grazia dalla seratante fu addirittura subissata dagli applausi e se ne volle il *bis*, che fu accordato. La Tani ebbe diverse chiamate al proscenio.

— Questa sera *riposo.*

Domani sera serata d'onore del distinto tenore Rota con *I bersaglieri del 48° o Cavalleria rustico-romana.*

FRA LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni friulane.

Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana. Il fascicolo 9 gennaio, importantissimo, contiene i seguenti articoli:

Associazione agraria friulana — Adunanza generale dei soci — Verbale della seduta consigliare del giorno 29 dicembre 1900 (L. V.) — 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Conto preventivo — 3. Deliberazioni relative all'assegnamento dei premi Fondo V. E. e Lascito Freschi — 4. Relazione sulle scuole dei casari in Friuli — 5. Convocazione dell'assemblea generale ordinaria dei soci — Commissione per la cooperazione.

Le viti americane nominate (Pietro Bucci) — A proposito di viti americane e di fillossera (La Redazione).

Il secondo Congresso internazionale dei consorzi di tiro in Padova (Domenico Rubini) — Temi discussi nel secondo Congresso internazionale dei consorzi di tiro in Padova e deliberazioni prese.

Relazione del Concorso tra le stazioni di monta taurina del Mandamento di Palmanova nel 1900.

Il Congresso internazionale di agricoltura in Parigi.

Per gli operai italiani colpiti da infortunio sul lavoro in Germania (F. Coletti).

Rassegna della stampa — La Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia.

Bibliografia — I vini cotti e l'enologia picena *(l. v.)*

Notizie varie — Il nuovo vice-direttore della scuola di Pozzuolo — Riunione generale della Società degli agricoltori italiani — L'alcool nell'industria.

Notiamo, interessantissima, nel verbale della seduta, la parte riguardante l'argomento della *Diaspis*, le dichiarazioni del Presidente cav. *Pecile*, dei consiglieri *Deciani, Asquini, Capellani, Braida, Pagani.*

Bollettino della Borsa

UDINE, 11 gennaio 1901.

Rendita.	genn. 10	gen. 11
Italiana 5 % contanti	99.25	99.25
» 5 % fine mese	90.45	90.45
» 4 ½	108.40	108.40
Exteriore 4 % oro	71.40	70.40
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	310.—	310.—
» 3 % Italiane	300.—	300.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	505.—
» Banco di Napoli 3½ %	435.—	435.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507.—
Azioni.		
Banca d'Italia	870.—	870.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	104.—	104.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	704.—	704.
» Ferr. Medit.	524.50	524.50
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.45	105.45
Germania »	129.50	129.50
Londra »	26.44	26.44
Austria - Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	21.07	21.07
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	93.90	93.90
Cambio ufficiale	105.45	105.45

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.15	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	[illegible]
O. 18.40	19.25	O. 17.30	[illegible]

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	[illegible]
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.24	O. [illegible]	[illegible]

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. —	—	M. 6.—	[illegible]
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. [illegible]	[illegible]
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —	—

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.42
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.39	M. 14.50	[illegible]
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	[illegible]

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.55	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. [illegible]	[illegible]
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. [illegible]	15.50
M. 17.56	D. 18.57	[illegible]	O. 18.25	M. [illegible]	[illegible]

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi S. Daniele	Partenze da S. Daniele	S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	[illegible]
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—